

la Hit

- 1) Zucchero Spirito Divino (Polydor/Polygram)
2) BBS La donna, il sogno, il grande incubo (Riv/Ricordi)
3) Pina Biondi Non calpestare i fiori nel deserto (Cgd)
4) L. Originali Destinazione paradiso (Mercury/Polygram)
5) BAF Manifesto (Cgd)
6) Pink Floyd Pulse (Emi)
7) Stommi Lungo le vie del vento (Cgd)
8) Tino Tassi Nobody Else (Rca/Bmg)
9) Ben Jovi These days (Mercury/Polygram)
10) Michael Jackson HIStory (Epic/Sony)

dischi

Scelto da Lindsay Kemp

FOLK-POP L'ex cantante dei 10.000 Maniacs alla prova da sola con "Tigerlily"

Diecimila e uno Ora Natalie fa da sé

Ma un aspetto buffo Natalie Merchant. Molto casual, con un paio di estemporanei codini da bambina che la fanno sembrare ancora più piccola. È diversa più semplice e naturale rispetto a quando cantava nei 10.000 Maniacs.

consequente o qualcosa altro. E ancora troviamo il sogno americano infranto di San Andreas Fault altra intensa ballata. È il ricordo di un periodo passato a Los Angeles una città priva di radici e di storia dove la gente arriva con tante speranze di diventare una star e finisce in situazioni tremende in balia di disoccupazione, malattie e povertà.

porta alla scrittura essenziale della musica folk che è stata una delle mie prime scoperte. E ora naturalmente vuol far conoscere i suoi brani. Il tour partirà in settembre dagli Stati Uniti e toccherà l'Italia in autunno ma un piccolo assaggio l'abbiamo avuto a Milano qualche tempo fa in un recital per addetti ai lavori. Dove Natalie è apparsa in buona forma e a suo agio in questo repertorio a volte tenso ma con qualche impennata a sorpresa come il ripescaggio della Sympathy for the Devil degli Stones.



Natalie Merchant

TOM WAITS e DOORS: Opera omnia. È più colorato del solito Lindsay Kemp pantaloni a fiori, maglietta lucida e occhiali da sole di un bel verde smeraldo. Si capisce immerso com'è nella regia del suo primo Barbieri di Siviglia a Macerata, non fa che andare a ritmo con gli allegri rossiniani. Gli chiediamo a bruciapelo quale autore e quale disco consiglierebbe ai nostri lettori e lui resta un attimo spiazzato. Questione di un attimo e poi sbatte al volo e di sorpresa. Tom Waits. Ma come, Lindsay, anche adesso che sei alle prese con le cavatine di Figaro... Oh sì. Non potrei rinunciarci (David Houghton il suo braccio destro interviene). Quando gli altri arrivano in palcoscenico per provare trovano Lindsay che sta facendo i suoi riscaldamento con un disco di Waits. Ne preferisci qualcuno in particolare? Quelli ispirati ai testi di William Burroughs. Te li porti sempre dietro? Sì e anche la collezione completa dei Doors. Qualcosa di classico? Schubert. In questo condiziona completamente le scelte di Mick Jagger che dopo aver fatto un concerto si chiudeva in casa e ascoltava le composizioni di Schubert a tutto volume.

Cinque righe

STEPHEN BRUTON "Right on time" (dos Records). Una piccola perla di quelle che si pescano per caso. Bruton è un chitarrista elettrico texano con discreto pedigree di session man per anni al servizio di musicisti come Bonnie Raitt e Kris Kristofferson. Ora arrivata si lenziosamente all'esordio solistico padroneggia con buon gusto e grande competenza una materia che conosce bene e dal quale non si discosta mai: la canzone americana rock orientata venata di blues equamente divisa tra ballate e energetici "up-tempo". La voce è gradevole, la tecnica chitarristica efficace ed essenziale, gli arrangiamenti all'osso ritmica e Hammond con immane abilità. Assolo al centro. Stefano Pistolin

GOVINDA "Selling India by the Pound" (Vox Pop/Alchemax). Si moltiplicano in Italia le tracce di una delle contaminazioni musicali più eccitanti del momento: la techno ambient suono che miscela ritmiche di origine house e stimolazioni provenienti dai suoni della natura o da quelli della tradizione etnica. Govinda sono fiorentini (tra loro vecchie volpi dell'ambiente come Massimo D'Amico) e tentano con successo lo spostamento tra matrici musicali indiane di orientamento meditativo e pattern ritmici tipicamente trance. A conferma che una significativa sperimentazione musicale del contemporaneo risiede proprio all'origine della nuova forma associazionistica del rave. S.P.

COCK ROBIN "Best Ballads" (Columbia). Ogni volta ci si stupisce che il poppettino ammannato - meno denso addirittura del vinello al metanolo - metta successi. Eppure è così. Il gruppetto è nato oltre dieci anni fa. Uno serio e serio il disco e si domanda perché vi ostinate can ragazzi? Roberto Giallo

JULIO IGLESIAS "La Carretera" (Columbia). Pare che questo sia il settantesimo album inciso dal vecchio Julio. Tanto auguro. E va con le melodie suadenti. La voce languida i testi amorosi i sapori latini. Gli arrangiamenti sono più moderni ma lui è sempre il solito Pirata e signore sospirato e sospirato. E miliardario. Alla caccia di noi poveri rockettari. D. Pe

CHRISTIAN "Parlam" (Rca). Scusatemi la vocazione "trash" alla Ed Wood ma certe chicche sono imperdibili. Il mitico Christian alliere della canzone melodica da balera in un nuovo album dieci brani dieci con la partecipazione straordinaria di Dora Moroni. Come nel brano che apre il disco. Chi siamo noi un duetto da brividi. F un vero capolavoro del kitsch. D. Pe

TRIO DA PAZ "Black Orpheus" (Koko Records). Il lirico e solenne mito dell'Orfeo Negro in una bella versione quasi tutta strumentale, mobilitata dalle presenze illustri di Herbie Mann, Nana Vasconcelos, Cyro Baptista, Claudio Roditi e Jorge Silva. Quasi una nazionale panamericana della musica da Nord e Sud per i favolosi temi di Iohim Vinicius e Bonfina, una gara da qualche sonaglio. F. B.

JAZZ

Fassi Tankio Band Come ti rileggo Frank Zappa

Frank Zappa non è mai stato particolarmente ansioso di piacere, anzi la sua vocazione pareva piuttosto quella del rompiscatole. Eppure paradossalmente a pochi altri musicisti è toccata la sorte di essere amati così tanto di allargare ugualmente Pierre Boulez e il più diletto incollone hard rock. Alla magia di Zappa è sempre stato sensibile il pianista compositore Riccardo Fassi (sporadicamente anche compagno d'avventure dei vecchi Mothers of Invention).

Il risultato di queste riflessioni sul pensiero zappiano è ora contenuto in un bel cd della Tankio Band ospiti illustri Antonello Salis, Flavio Bolto, Mike Appelbaum, Riccardo Luppi e Francesco Mar-

ni Fassi è riuscito a ricreare perfettamente quel particolarissimo clima da Disneyland sconcia in cui si affastellano i blues e Stravinsky, il free jazz e i wies listening, i coretti cinesi e la musicaccia da circo. Il viaggio parte da Uncle Meat e termina con l'altrettanto celebre Peaches in Regalia. Si ritrovano tutti i sapori acidi, la creatività prorompente di uno dei massimi geni musicali d'America, né deve aver fatto troppa fatica Fassi a tradurli in idioma jazzistico. Questa è la "musica classica" del XX secolo cioè quella che passerà alla storia. E che i posteri se ne facciano una ragione. (Filippo Bianchi) RICCARDO FASSI TANKIO BAND "Plays the music of Frank Zappa" (Splicesh Records)



Frank Zappa

CLASSICA

Lorraine Hunt Una magnifica e terribile Medea

Marc Antoine Charpentier (1643-1704) non è solo l'autore del Te Deum da cui proviene la sigla dell'Eurovisione, è uno dei maggiori musicisti francesi tra Lully e Rameau ma la formazione a Roma con Canisani ne fece il protagonista di sign. lecite aperture verso il gusto italiano. La sua Médée (1693) su libretto di Thomas Corneille è una "tragédie lyrique" pienamente inserita nella tradizione iniziata da Lully e già ai contemporanei parve uno dei maggiori capolavori composti dopo la morte di quest'ultimo. In Italia la affascinante produzione teatrale francese dei secoli Diciassettesimo e Diciottesimo è quasi ignorata, ma in Francia è oggetto di sistematica riscoperta grazie fra gli altri a William Christ-



William Christie

Morta la moglie di Manu Dibango Cancellato il suo concerto

Un gravissimo lutto ha costretto il musicista africano Manu Dibango ad annullare il concerto che doveva tenere questa sera nell'ambito del festival Live/Link, a Roma. L'artista africano ha cancellato tutti i suoi prossimi impegni a causa dell'improvvisa morte della moglie, avvenuta nello scorso weekend. Quello di stasera era l'unico concerto che il musicista di Wakarusa avrebbe dovuto tenere in Italia, gli organizzatori hanno escluso, «vista la gravità del fatto», di poter proporre una data alternativa entro breve tempo. (Paolo Polizzi)

note

Il linguaggio rock come la lotta di Greenpeace Lo spirito del guastafeste

S'alzano canti di gioia e inni felici. Pare che il rock si comprenda nella parolina un universo tanto vasto quanto spesso in decifrabile, va riscoprendo l'impegno. Mentre s'alzano i sensi per la nuova estate, le solite polemiche di stagione, una rivista di destra scopre che le riviste di rock sono di sinistra, apriti cielo! Ecco certi campioni (da Peter Gabriel a Iggy Pop a molti altri) che si impegnano per il nostro pianeta con un asta di lire 5.000 sterline, e mettendoci ancora una volta in moto il velo del rock sempre del rock le zone. Inglese tornare qui sui grandi eventi del rock le solite polemiche di Wimbledon Stadium per la liberalizzazione di Mandi la do, vado bastare come esempio) ma i Nannini che scalano i monti, una francese fa un certo effetto. In Italia pareva in frantona i gesti clamorosi spettacolari e rock-

Beni. Ma c'è forse qualcosa di più della complessità che unisce il rock, per esempio, alle proteste antinucleari di questi giorni. C'è il metodo. Di colpo un'opinione pubblica che sembrava addormentata, apriti cielo, si è vista composta di aspiranti membri dell'equipaggio del Rainbow Warrior, ha protestato, ha partecipato. L'unico scettico di questa mobilitazione repentina, dicono che è una moda. E uno scettico sono che proprio questa capacità di fare una moda di una giusta battaglia è il punto di un linguaggio che Greenpeace sa segnare. Forse qualche secolo di storia, ma ecco che la battaglia contro le atomiche su Mururoa ha saputo sfruttare i registri del momento proprio alcuni meccanismi classici del rock, delle sotto-

cultura giovanili. Lo spirito di emulazione, il gesto simbolico, il deboli che attacca il forte e rischia di vincere o comunque di dare parecchio fastidio. Tutti i sistemi del rock e costruiti su questo attacco produttivo e clamoroso. Lo fa l'impulso del rock a roll sulle famiglie americane degli anni Cinquanta, non meno di quanto colpirono i giacconi dei Mods nei Sessanta e i lamette punk nei Settanta. Una rivoluzione di stile e di pensiero, piccoli cose che insegnano a volte a pensare in un altro modo. Proprio il fatto di rompere una consuetudine di interrompere (tra loro) un'attività, un'attività di questo tipo, il rock è un'impetuosa, vivace, saggia e secca, e punta a fare. Si afferma con il rock (e il look delle bande all'impetuosa) di questo tipo, proprio come i marinai di Greenpeace pre-

parano i loro arenabaggi alle balene, o alle piattaforme petrolifere, per far presente il problema per risolvere il lenzio. Bob Geldof ha commentato di recente la grande "avventura del Live Aid" il grande concerto che nel 1985 raccolse fondi per le popolazioni affamate, dicendo: «ma schiacciato da una cosa più grande di lui. Ha ragione, probabilmente. Ma se della famiglia Africa se parlò un po' negli anni Ottanta è stato soprattutto per quei cantanti e musicisti che ci hanno provato per quel concerto di otto ore per quel pubblico di miliardi di persone che guardavano il paio di Londra. I governi hanno fatto un bel caso del rock. E per ora qualche concerto lanciato in Africa ci va un po' per impedire. E lo si può dire di Mururoa più. E quel che dovrebbe fare il mondo intero.

Live

- CHUCK BERRY. Domani sera in esclusiva nazionale a Udine in piazza Matteotti.
DEE DEE BRIDGEWATER. Il 19 a Caltanissetta, il 20 a Siracusa, il 21 a Palermo, il 22 a Sanremo.
NENEH CHERRY. Domani sera a Rimini, il 19 a Roma (Live Link Festival), il 20 a Milano.
DIAMANDA GALAS. In esclusiva per la manifestazione "Il Giardino delle Meraviglie" in corso a Milano. Diamanda Galas presenta "One concert over three nights" il 20, 21 e 22 luglio, ingresso per un concerto 30 mila lire, per tutti i tre concerti 80 mila lire.
GIORGIA. Questi sera al Castello Rocca di Inola (Bologna) il 21 all'Arena di Lignano Sabbiadoro (UD).
JOHN McLAUGHLIN & FREE SPIRITS. Domani sera a Modena in piazza Grande, ingresso lire 25 mila.
THE ROOTS. Il 11 a Cuneo (Festa del L'Unità) il 20 a Treviso il 21 a...
SCONFINANDO. Festival di musica e danza con il tempo libero in corso a Suzzara (La Spina). Domani sera a un programma il coreografo del Mind no Outlet il 21 Al Darwish il 22 Los Cumbrosos il 23 Albert Kuvazin & Yelha.
SWEET SOUL MUSIC. Ottava edizione per il festival di Portici il 21, il 22 luglio si esibiranno Wilson Pickett, Rufus Thomas, Shirley Brown, Otis Clay, James Gray, Vernon Carr, Memphis All Stars Rhythm & Blues Band, ospite speciale Giora.
TARAF DE HAIDOUKS. Questa sera a Roma (festival Roma) il 20 a Trieste il 21 a Mantova, il 22 a Nogarà (Verona).
WE REMEMBER BOB MARLEY TOUR '95. Con Xangó Roberts, Nitty Dirty, Jungle il 20 luglio allo stadio di Campobasso, il 22 a Piedicava (BI), il 23 a Genova.